# Sweet Mountains, viva la montagna autentica

Vietato andare in montagna per ritrovare la città, vietato trattare (e ci mancherebbe!) “il montanaro come un servo”. Ancora, “la montagna non è un museo e neppure un lunapark”; “la lentezza non è una rinuncia, ma una conquista”: Sono alcuni dei comandamenti di **Sweet Monuntains**, programma nato da un’iniziativa dell’**Associazione Dislivelli** in collaborazione con **Slow Food** e che ha appena presentato **la sua prima guida**. Che, in occasione dei 150 anni dalla prima scalata del **Cervino**, è proprio dedicata a questa valle. Altre guide seguiranno, sempre con la stessa filosofia e lo stesso scopo: favorire **un turismo alpino all’insegna del rispetto, della conoscenza autentica**, dell’esperienza di un mondo che non ha, e non deve avere, niente in comune con quello delle nostre concitate, inquinate e rumorose città. Insomma, no al turismo che consuma e distrugge, sì a quello sostenibile e responsabile. Un’ideale che, per fortuna, ha già molte concrete realizzazioni anche in Italia, soprattutto in **Trentino Alto Adige, esempio virtuoso che si spera possa funzionare da traino per tutta la regione delle Alpi centrali e del Nordovest**, che sino ad ora ha seguito un modello di sviluppo turistico completamente diverso. **Sul sito si trovano le strutture alpine, in Italia e all’estero, che sposano una filosofia del turismo dolce, leggero e sostenibile**.